



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

24 LUGLIO 2009

NUMERO 14

PALERMO FESTEGGIA IL 91° COMANDANTE DI “PIEMONTE CAVALLERIA”

Francesco Borgese

L'ANAC di Palermo ha dedicato una serata conviviale al 91° comandante di “Piemonte Cavalleria”, colonnello Procolo Lardone, in occasione dell'anniversario del suo ritorno a Palermo dove riveste il ruolo di direttore del Centro di Reclutamento vfp1.



Il Colonnello Lardone ha rinnovato la sua stima ai soci della locale sezione “Cavallegeri di Palermo” che lo hanno accolto, assieme alla sua signora alla quale è stato reso un omaggio floreale.

Nell'elegante salone degli specchi del Circolo Ufficiali di Presidio, il colonnello Lardone ha rinnovato ai soci ANAC la sua antica amicizia

In questo numero:

- PALERMO FESTEGGIA IL 91° COMANDANTE DI “PIEMONTE CAVALLERIA”
- 2° CONSIGLIO REGIONALE ANAC SICILIA
- STORIA DELLA CAVALLERIA

che risale al lontano 1994 quando, giovane maggiore, comandava il Gruppo Squadroni del Reggimento “Lancieri di Aosta”, incarico seguito da tanti altri in seno al prestigioso Reggimento, tra i quali quello di aiutante maggiore, rivestito per diversi anni.



Il 91° comandante di “Piemonte Cavalleria” ha sottolineato i vincoli di duratura e comprovata amicizia con l'ANAC ed in particolare modo quella palermitana. Con i soci di Palermo, infatti, sono state celebrate numerose manifestazioni istituzionali, giuramenti, congedamenti, feste di corpo, concorsi ippici, incontri conviviali, che hanno

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA “RIVISTA DI
CAVALLERIA”**

sempre visto lavorare insieme, fianco a fianco, i soci ANAC da una parte e gli uomini del Reggimento di Aosta dall'altra, sempre presente il colonnello Lardone, che con la sua eccezionale umanità e capacità organizzativa ha costantemente collaborato con la sezione di Palermo per la migliore riuscita di tutte le iniziative.

Il presidente della sezione di Palermo, generale Stefano Dolce, ha sottolineato gli aspetti più significativi di questa lunga e sincera amicizia non tralasciando di evidenziare le doti di ufficiale di cavalleria del colonnello Lardone.



L'occasione gradevolissima, in un'atmosfera ormai vacanziera, che segna la chiusura delle attività in vista dell'estate, ci ha consentito di programmare i prossimi incontri e viaggi, tra i quali sicuramente il più importante è rappresentato da quello previsto a Como per la fine di ottobre in occasione del 42° Raduno Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

La serata, aperta con gli omaggi floreali alle



signore Lardone e Dolce, è stata caratterizzata anche dal riconoscimento dell'attestazione di "Decano" al Luogotenente Antonio Anzalone, risultato il sottufficiale avente titolo tra tutti quelli iscritti alle Sezioni di Cavalleria in Sicilia, cui avevo preventivamente richiesto



gli elenchi. Il presidente Dolce ha quindi provveduto alla consegna delle tessere al colonnello Lardone, al dottor Saso, al dottor Pullara ed al capitano Silvestri, in atto in servizio presso il Reggimento "lancieri di Aosta", cui vanno i nostri migliori auguri di benvenuto.



Dopo la consueta carica comandata dal generale Dolce, che in onore dell'ospite festeggiato ha invitato i Cavalleggeri di Palermo a caricare al grido di "Piemonte", la serata è proseguita nel giardino del Circolo Ufficiali dove i soci si sono amichevolmente intrattenuti fino a tarda sera. ♦

2° CONSIGLIO REGIONALE ANAC SICILIA

Lanc. Arch. Leggio Diego

L'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria il 20 giugno scorso si è riunita a Catania in occasione del 2° Consiglio Regionale.



I soci convenuti sono stati accolti dal presidente della locale Sezione maggiore Arena nella storica sede etnea.

Ai lavori hanno partecipato i soci ANAC mentre le signore, approfittando della splendida mattinata, visitavano il centro storico di Catania.

Dopo il benvenuto del Presidente della Sezione di Catania, il capitano Borgese ha sintetizzato gli esiti del Consiglio Nazionale



tenutosi a Roma nei giorni 28 e 29 marzo, dando poi la parola ai Presidenti di sezione, che hanno rappresentato le realtà e le problematiche delle rispettive sedi.

Ne è seguita l'illustrazione

del programma operativo 2009/2013, cui hanno fatto seguito le repliche dei Presidenti di Sezione.

A conclusione dei lavori il Consigliere Nazionale ha formalizzato la nomina di collaboratori che lavoreranno con lui a stretto contatto, per le finalità del programma operativo:

- Cerimoniere, primo Alfiere alla Colonnella Regionale, Segretario Personale e Addetto Stampa lanciere architetto Diego Leggio;
- Alfiere, Segretario personale e addetto stampa Caporale Dottor Roberto Piazza;
- delegato personale per lo sviluppo delle Sezioni ANAC nella Sicilia Orientale Maggiore dottor Cristoforo Arena
- Segretario Generale e Tesoriere il capitano Salerno, già Vice-Presidente dei Cavalleggeri di Palermo.



Detti incarichi sono stati formalizzati con una sobria cerimonia alla presenza delle signore e dei soci, al cospetto della Colonnella e degli Stendardi delle Sezioni.

Ai lavori è seguito un amichevole momento conviviale concluso, come da tradizione, dalla carica.

Generosa con tutti, fedele a sé stessa ... è la Cavalleria

BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA
di Francesco Apicella
Dalla fine del '600 alla fine del '700

Mentre i primi reggimenti di cavalleria si stanno completando, il Piemonte si trova coinvolto dal 1690 al 1697 nella guerra della lega di Augusta. Austria, Spagna, Inghilterra e Olanda sono coalizzate nella lega per contrastare le pretese egemoniche della Francia di Luigi XIV, il Re Sole. Vittorio Amedeo II, dapprima incerto, su consiglio del cugino Eugenio di Savoia si unisce alla lega per liberare Pinerolo e Casale in mano ai francesi, suscitando così la reazione di Luigi XIV che ordina al maresciallo Catinat di marciare su Torino.

Partecipano alla campagna già dal 1690 i Dragons Bleus, detti anche Dragoni di Sua Altezza Reale, e i Dragons Verts, detti anche Dragoni del Gênévois cui si uniscono i Dragons Jaunes appena costituiti che assumono il nome di Dragoni di Piemonte. Nel 1692 scendono in campo anche Piemonte Reale e Savoia Cavalleria.

L'anno successivo i cinque reggimenti di cavalleria sono tutti impegnati nelle operazioni intorno a Pinerolo. Il 14 giugno si hanno i primi caduti, tra cui il conte Antonio Bonifacio Solaro di Macello, primo comandante dei Dragoni di Piemonte. Le ostilità si concludono nel 1697 con il ritiro dei francesi oltralpe e la cessione al Piemonte di Pinerolo, Casale, Susa e Nizza.

Già in questo periodo si verificano quei provvedimenti di scioglimento e ricostituzione, determinati da economie di bilancio e da esigenze belliche, che sempre hanno accompagnato la storia dei reggimenti. Ne sono vittime i Dragoni di Piemonte, i Dragoni del Gênévois e Savoia Cavalleria sciolti nel 1699 e ricostituiti in occasione della guerra iniziata nel 1701 per la successione al trono di Spagna. Il Piemonte questa volta è alleato della Francia e combatte tra l'Oglio e l'Adige negli stessi luoghi che diventeranno teatro delle guerre risorgimentali; ben presto tuttavia Vittorio Amedeo II torna a dichiarare guerra alla Francia nel 1703 alleandosi questa volta con l'Austria.

Per contrastare le forze francesi che dalla Savoia scendono fino a Susa e quelle franco-spagnole che dalla Lombardia passano in Piemonte occupando Vercelli il 24 luglio 1704, Vittorio Amedeo II ricorre a operazioni improntate alla mobilità e impegna a fondo la sua cavalleria fino a tutto il 1705. L'armata austriaca agli ordini del principe Eugenio di Savoia dal Tirolo muove verso la Lombardia, ma non si ricongiungerà con i piemontesi fino all'anno successivo, quando già i francesi stanno assediando Torino. Il 1706 è l'anno del celebre episodio di Pietro Micca che sacrifica la sua vita per impedire al nemico di penetrare nella cittadella nella notte sul 30 agosto.

La battaglia è decisa dopo due giorni sul colle di Superga in una ricognizione che Vittorio Amedeo II conduce insieme a Eugenio di Savoia formulando proprio in quella circostanza il voto per la costruzione della basilica. Lo scontro avviene il 7 settembre, con episodi diventati famosi che vedono protagonisti i Dragoni di S.A.R. e Savoia Cavalleria; l'esito favorevole alle armi piemontesi consentirà di liberare definitivamente il Piemonte. Negli anni successivi la campagna prosegue con la partecipazione dei reggimenti di cavalleria alle operazioni in Provenza e altri territori francesi, fino al 1713 quando con la pace di Utrecht a Vittorio Amedeo II viene assegnata la Sicilia e con essa il titolo di re.

In Sicilia viene subito inviato un corpo di spedizione di cui fanno parte i Dragoni di Piemonte che lasceranno sul campo ventuno caduti prima di rientrare a Nizza nel 1719 ed essere destinati l'anno successivo in Sardegna, ceduta al Piemonte in cambio della Sicilia passata alla dominazione spagnola. Nel frattempo, per effetto del nuovo titolo acquisito da Vittorio Amedeo II, i Dragoni di S.A.R. prendono la denominazione di Dragoni di Sua Maestà. Nel 1726 si costituisce a Pinerolo un reparto di Dragoni di Sardegna, inviato nell'isola e lì portato al doppio della sua forza per sostituire i Dragoni di Piemonte impegnati già da sei anni in compiti di presidio e polizia.

Per tutta la prima metà del 1700 proseguono in Europa guerre che coinvolgono anche il nuovo regno, al cui trono sale nel 1730 Carlo Emanuele III. Questi dopo tre anni assume il comando delle operazioni in cui sono impegnate le forze piemontesi che, alleate di quelle francesi e spagnole, combattono per contrastare gli austriaci in Italia. Anche in questa campagna, condotta in Lombardia, sono impegnati i reggimenti di cavalleria che con una forza complessiva di 25 squadroni combatteranno fino al 1735, quando l'esito favorevole della campagna consentirà di portare il confine del regno fino al Ticino.

Già da luglio 1734 era stata costituita una compagnia ussari, specialità della cavalleria leggera, che si trasforma nel novembre 1736 nel nuovo reggimento Dragoni della Regina. L'anno seguente a ogni compagnia di dragoni e di cavalleria vengono distribuite cinque carabine a canna rigata. I soldati che le impiegano sono denominati granatieri nei reggimenti dragoni, carabinieri in quelli di cavalleria e all'occorrenza possono essere riuniti nell'ambito di ciascun reggimento in una unica compagnia.

Una nuova guerra, iniziata nel 1742 per la successione al trono di Austria, vede questa volta il regno sardo piemontese combattere contro francesi e spagnoli coalizzatisi contro Vienna. Le operazioni si svolgono in Emilia e sulle Alpi e in entrambe le regioni sono impegnati i reggimenti di cavalleria. Merita di essere ricordato un episodio di cui è protagonista nel 1746 un reparto di formazione costituito da 300 uomini dei

reggimenti Dragoni di Sua Maestà, Dragoni di Piemonte e Savoia Cavalleria al comando del maggiore Cesare Oreglia di Castino. Con una serie di cariche e azioni coordinate con gli alleati austriaci per il controllo di alcuni cascinali nella zona del fiume Tidone vicino Piacenza, il distacco del maggiore Oreglia al termine della giornata del 10 agosto cattura ai francesi molti prigionieri e gli Stendardi del reggimento Lusitania e del reggimento Dauphin.

Con la pace di Aquisgrana firmata nel 1748 il Piemonte aggiunge ai suoi territori l'oltre Po Pavese, Vigevano, Voghera e l'alto Novarese. Seguirà quasi mezzo secolo senza guerre, in cui si consolidano gli ordinamenti militari e Vittorio Amedeo III, salito al trono nel 1773, mette mano a importanti riforme ispirandosi al modello prussiano di Federico II. A volte tuttavia si cade in eccessi inutili, come quelli del regolamento per gli esercizi a cavallo promulgato nel 1776, in cui la pedanteria delle prescrizioni rischia di spegnere ogni spirito di iniziativa.

Nell'intento di conferire all'arma di cavalleria un assetto organico unitario viene costituito un dipartimento su due ali, dragoni e cavalleria. Ciascuna ala è formata da due brigate di due reggimenti ciascuna. Rimangono autonomi con i loro compiti e la loro fisionomia i Dragoni di Sardegna. Il numero di otto reggimenti viene raggiunto nel 1774 con la costituzione di Aosta Cavalleria e dei Dragoni del Chiabrese, mentre i Dragoni del Gênévois cambiano specialità e assumono la denominazione di reggimento Cavalli Leggeri del Re.

Questo è l'assetto definitivo raggiunto nel 1778:

- Ala di dragoni:
 - reggimento Dragoni di Sua Maestà
 - reggimento Dragoni della Regina

- reggimento Dragoni di Piemonte
- reggimento Dragoni del Chiabrese

- Ala di cavalleria:
 - reggimento Cavalli Leggeri di Sua Maestà
 - reggimento Savoia Cavalleria

- reggimento Piemonte Reale Cavalleria
- reggimento Aosta Cavalleria

In ciascun reggimento la compagnia costituisce ancora il reparto base per gli aspetti amministrativi, mentre lo squadrone su più compagnie è la formazione tattica di combattimento. Solo sul finire del secolo, nel 1794, il livello di compagnia viene abolito. Ma ormai altri ben più grandi rivolgimenti si preparano con l'arrivo, anche in Italia, delle conseguenze della rivoluzione francese. ♦

- per gentile concessione dell'autore -

**SUL SITO DELLA SEZIONE DI PALERMO
WWW.TRENTESIMO.IT
TROVERETE L'ELENCO DEGLI OFFERENTI
PER IL PROGETTO:
"SICILIA CON AOSTA IN LIBANO"**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

CONSIGLIERE NAZIONALE ONORARIO
Gen. Div. Pasquale VITALE

CONSIGLIERE NAZIONALE
Capitano di Cavalleria Francesco BORGESSE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:

"Cavalleggeri di Catania" (22°)
Presidente

Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"
Presidente

Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)
Presidente

Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:

"Col. Vincenzo Statella MOVV"
Commissario

S.Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

**Se sei interessato alla nostra
ASSOCIAZIONE**

**CONTATTA
la Sezione A.N.A.C. più vicina**

**Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni
Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria**

Hanno collaborato a questo numero:

- *Francesco Apicella*
- *Francesco Borgese*
- *Salvatore Salerno*
- *Diego Leggio*
- *Roberto Piazza*

Email: cavaliereidiscilia@alice.it

sito web: www.trentesimo.it

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I
NUMERI PRECEDENTI**

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la Newsletter è a titolo gratuito.

**IL 42° RADUNO
DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
AVRA' LUOGO A
COMO
IL 23 - 24 E 25 OTTOBRE 2009**

**LANCIERI
DI
MONTEBELLO**
ANNIVERSARIO
presentano il **150**

**TORNEO
NAZIONALE DI
POLO**
**MEMORIAL
"GIANNATTASIO"**
**4,5,6
SETTEMBRE**

INGRESSO LIBERO

IPPODROMO MILITARE
GEN. CA. "PIETRO GANNATTASIO"
Viale di Tor di Quinto 118 - ROMA

ESERCITO

**Iveco Fiat
Oto Melara**
Società Consortile a r.l.

LAND-ROVER

**Vittoria
Assicurazioni**

**Per abbonarsi alla
Rivista di Cavalleria:**



cc postale 58927005
intestato a

Rivista di Cavalleria

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
Via Damiata, 5 - 00192 Roma

Tariffe

Ordinario	€ 30,00
Benemerito	€ 40,00
Amico	€ 85,00
Arretrati	€ 10,00

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**